La classifica della felicità



Sopra: il direttore Nicoletta Salvatori. *Sotto,* due libri di buoni esempi e *(in basso)* due nostre storie positive: un'Italia che riscopre le sue bellezze (il sentiero mare in Sardegna; pag. 60) e un'Europa (l'Islanda) che non le ha mai dimenticate (pag. 106)

Voglia di cambiare è il titolo del bel libro di Salvatore Giannella (Chiarelettere, pagg. 221, € 13,60). Lavoro di un giornalista "vecchio stampo" che, seguendo il consiglio del grande Enzo Biagi, si è "consumato le scarpe" per le strade d'Europa alla ricerca di esempi tangibili del buon vivere, ossigeno per ridare entusiasmo e partecipazione alla nostra vecchia Italia disincantata e rassegnata. Un viaggio, quello di Giannella, che parte da Cambridge, dove la giovane ricercatrice italiana Luisa Corrado e il suo team hanno monitorato per due anni eccellenze e soddisfazioni della "meglio Europa". Una poderosa ricerca tutta formule ed economia dalla quale risulta che, come scrive Giannella, «gli italiani sono all'ultimo posto **per quanto riguarda fiducia nel futuro e felicità**. Ribaltando i luoghi comuni dell'antropologia climatica e del Belpaese i dati portano in vetta i danesi, seguiti da finlandesi, irlandesi, svedesi e olandesi». In coda alla classifica proprio noi italiani? Evidentemente lo stereotipo dell'Italia Paese spensierato e della dolce vita è ormai ufficialmente tramontato: sole, mare e buona cucina non bastano più. Né per essere felici, né per catturare un turismo che non si accontenta più dell'approssimazione e della fantasia. Nei suoi esempi di buon governo europeo da cui potremmo con profitto trarre spunto Giannella tocca un tasto che c'interessa da vicino: il turismo. Un settore dove l'Italia era stabilmente al primo posto e che ormai dal '90 ha visto il sorpasso francese e quest'anno anche cinese. Certo, anche qui la ricetta di un recupero passa attraverso maggiore formazione, profonda cultura dell'ospitalità, correttezza e professionalità, una politica nazionale attenta anche a costruire un'immagine vincente dell'Italia (che fine hanno fatto il portale www.Italia.it e il ministero del Turismo?). Ma c'è, tra le tante, una componente che non può essere espressa solo in termini economici e politici. A mettercela di fronte è stato il fondatore del Club Méditerranée, Gilbert Trigano: «Tornate a innamorarvi del vostro Paese», ha esortato in un recente convegno. Tornate a credere, a emozionarvi, anche a indignarvi quando le cose non vanno. Nulla è peggio del disincanto.

In questo ci aiuta un altro libro: **Nostra eccellenza** (Chiarelettere, pagg. 181, € 12). Quasi a voler rispondere ai buoni esempi europei del testo di Giannella, Massimo Cirri e Filippo Solibello (gli impareggiabili conduttori della trasmissione cult "Caterpillar" su Radio2) ci raccontano di un'Italia che reagisce, di sindaci, imprenditori, medici, professori, cittadini che sono protagonisti di storie positive. Storie di una felicità possibile. Anche qui.





Nicoletta Salvatori



